

# Nuovo ad Iren, resta un solo candidato

*Codazzi: l'incarico è poco remunerato. Possibile pressing su Cao*

**DIEGO LONGHIN**

**I**NPISTA per la poltrona di amministratore delegato di Iren sembra essere rimasto solo Andrea Viero, attuale direttore generale della multiutility dell'energia, di provenienza emiliana e sostenuto da sempre dal sindaco di Reggio Emilia, Graziano Delrio. Un problema. Perché l'idea dei soci, ad iniziare da Torino e Genova, era quella di uscire dalla logica delle bandierine per la gestione del gruppo. E perché nominare Viero sarebbe un problema anche nei confronti dei vertici attuali, il pre-

**Viero è l'attuale direttore generale, all'ultimo posto nella lista del cacciatore di teste**

sidente Roberto Bazzano e l'ad Roberto Garbati. Insomma, perché lui sì e gli altri no? Entro il 31 maggio bisogna depositare le liste e le consultazioni stanno diven-

tando febbrili.

Viero è rimasto in pista, pur partendo dall'ottavo posto della classifica predisposta dal cacciatore di teste Spencer Stuart Italia perché non brillerebbe sul fronte tecnico e commerciale, perché non ha accampato pretese nei colloqui con i due direttori generali di Torino e Genova. Cosa che invece hanno fatto nell'ordine Piero Matteo Codazzi, manager Enel, candidatura che ha resistito lo spazio di un mattino. Per Codazzi l'incarico di ad di Iren, quarto gruppo dell'energia a livello italiano, è poco remunerato. Cosa simile la pensa anche Stefano Cao, la prima scelta secondo i cacciatori di teste, manager di livello internazionale, fino al 2008 in Eni, poi nel gruppo Benetton-Sintonia e anche membro del cda di A2A. Cao avrebbe posto, oltre a questioni economiche, anche dei problemi in ordine alla governance della società e ad alcune deleghe che verrebbero a mancare all'amministratore dele-

gato.

Ora la parola tocca ai sindaci, in primis a Piero Fassino e Marco Doria, che devono dare i loro 5 nomi attraverso l'holding Fsu che detiene le azioni dei due Comuni. Dare il via libera a Viero o fare un supplemento di indagine? Probabile che si prenderanno ancora oggi per decidere. E le altre caselle? Due a Torino, due a Genova e una di comune accordo. Dall'ad dipende anche la scelta del presidente (in pole l'ex ministro e l'ex rettore del Poli, Francesco Profumo). Una potrebbe essere occupata dal vicesindaco Tom Dealessandri, primo passo del rimpasto di giunta legato alla Fase 2, e poi si parla di Anna Ferrero, presidente di Iren Servizi, che verrebbe promossa nel cda della holding. In alternativa nei corridoi di Palazzo Civico si parla anche di Silvana Sanlorenzo, molto vicina al sindaco Fassino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nuovo ad Iren resta un candidato Pressing su Cao

**P**ER la poltrona di ad di Iren rimane un solo candidato, l'attuale direttore generale Viero. Gli altri hanno posto problemi sul compenso, sia Codazzi (Enel), sia Cao, manager ex Eni ora Sintonia-Benetton, il favorito nella classifica dei cacciatori di teste, mentre Viero era nelle ultime posizioni. Cao avrebbe posto anche problemi su deleghe e governance. Ora la parola passa ai sindaci che devono comporre la lista dei candidati. Cosa fare? Luce verde a Viero, oppure pressing su Cao per sciogliere in odie dare all'Iren, quarto gruppo energetico nazionale, un amministratore delegato che non abbia bandierine territoriali.

DIEGO LONGHIN  
A PAGINA VI

### I volti



**STEFANO CAO**  
Fino al 2008 all'Eni: non gli piace l'aspetto economico



**ANDREA VIERO**  
E' l'attuale direttore generale e aspirante ad